



Prof. Ricardo Ramos – Corso di Licenza 2015

Simboli cosmici e comunicazione della Buona Novella

LS IV. IL MESSAGGIO DI OGNI CREATURA NELL'ARMONIA DI TUTTO IL CREATO

- ⦿ LS 84. Insistere nel dire che l'essere umano è immagine di Dio non dovrebbe farci dimenticare che ogni creatura ha una funzione e nessuna è superflua. **Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio**, del suo affetto smisurato per noi.
- ⦿ Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. La storia della propria amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale, e ognuno di noi conserva nella memoria luoghi il cui ricordo gli fa tanto bene.
- ⦿ Chi è cresciuto tra i monti, o chi da bambino sedeva accanto al ruscello per bere, o chi giocava in una piazza del suo quartiere, quando ritorna in quei luoghi si sente chiamato a recuperare la propria identità.

- ◎ LS 85. [...] Questa **contemplazione del creato** ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare, perché «per il credente contemplare il creato è anche **ascoltare un messaggio**, udire una voce paradossale e silenziosa».
- ◎ Possiamo dire che «accanto alla rivelazione propriamente detta contenuta nelle Sacre Scritture c'è, quindi, una **manifestazione divina** nello sfolgorare del sole e nel calare della notte».
- ◎ Prestando **attenzione a questa manifestazione**, l'essere umano impara a riconoscere sé stesso in relazione alle altre creature: «Io mi esprimo esprimendo il mondo; io esploro la mia sacralità decifrando quella del mondo».

Cosmo - linguaggio

- ◎ Per comprendere il passaggio dall'elemento cosmico alle immagini relative alla *vita interiore dell'essere umano* è necessario tener presente:
 - La sintonia di fondo che intercorre tra la natura e l'uomo, natura che offre all'uomo il linguaggio necessario quando vuole dire qualcosa di sé stesso.
 - I grandi elementi cosmici sono sempre uniti alle **esperienze vitali primarie** – come la fame, la sete, il bisogno di riposo, ecc.

- ◎ Dall'uso linguistico comune emerge che il simbolo del fuoco, per esempio, accompagna l'espressione di esperienze umane vitali: si parla del fuoco divorante dell'ira o della passione, del fuoco della sofferenza che consuma, del fuoco del sacrificio che purifica e trasforma, della fiamma dell'amore che riscalda, vivifica, eleva, ecc.

- Anche se le grandiose e tremende manifestazioni divine del Primo Testamento (fuoco ardente, oscurità, tempesta) sono superate dal Mediatore della Nuova Alleanza l'autore della Lettera agli Ebrei 12, dopo aver esortato i credenti a «rendere un culto gradito a Dio, con riverenza e timore», riprende la grande immagine del fuoco per riferirsi a Dio: **«perché il nostro Dio è un fuoco divorante»**

- *« Voi infatti non vi siete accostati a un luogo tangibile e a un fuoco ardente, né a oscurità, tenebra e tempesta, [...] perché il nostro Dio è un fuoco divorante »*
(Eb 12,18;29)

- ⦿ Ecco perché l'elemento fuoco mantiene tutto il suo **valore epifanico** nella nuova economia del Vangelo.
- ⦿ Uguale valore epifanico hanno anche gli altri elementi cosmici: l'acqua, il vento (nella Pentecoste), la terra che trema quando crocifiggono il Signore e si prepara per accoglierne il corpo come un seme
- ⦿ Il Signore stesso dice: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra...» e ancora: «Chi beve di quest'acqua...», ecc.

- ◎ L'immaginazione che utilizza questi elementi cosmici non è solo portatrice di idee, ma anche di sentimenti ed emozioni, più ancora, di **desideri**.

Perciò, l'**immaginazione materiale** (che utilizza questi elementi cosmici per esprimere i suoi desideri e aspirazioni) rimanda certamente ad un inconscio, o meglio, a un pre-conscio, il cui ambito non è la storia personale psichica né psico-sociale dell'individuo, **ma precisamente gli elementi cosmici alla base di qualunque impulso creativo: acqua, aria, fuoco e terra.**

- ◎ Non ci sorprende dunque che il **Direttorio Generale per la Catechesi (117)**, nella fase iniziale del pre-catecumenato o pre-catechesi o prima evangelizzazione dispone:
 - *«[...] l'annuncio del Vangelo si farà sempre in connessione intima con la natura umana e le sue aspirazioni, mostrando come esso soddisfa pienamente il cuore umano».*
- ◎ Gli elementi cosmici sono il linguaggio del desiderio profondo dell'essere umano e sono connessi con le sue **esperienze vitali** legate all'aspirazione di fondo alla **pienezza di vita e felicità**, alla bellezza e alla conoscenza/verità.

E. Leclerc

- ◉ «Il guaio è che la natura non è soltanto davanti a noi e fuori di noi; è anche in noi. Noi siamo indivisibilmente corpo e anima, libertà e necessità. L'uomo non è soltanto una coscienza di sé che intrattenga alcune relazioni accidentali con il cosmo, ma che potrebbe essere compreso separatamente nella sua pura soggettività, in relazione ad altre soggettività pure. L'uomo moderno, identificandosi con la propria coscienza e libertà, crede di potersi mettere al disopra del suo essere naturale, e fare tabula rasa della sua 'archeologia' e di tutta quella parte oscura di sé stesso che affonda nella natura e nella sua necessità. In realtà, egli non fa che respingere nell'ombra forze che sono sue, ma che non riconosce. Queste forze non cessano pertanto di proseguire la loro azione all'interno dell'uomo, all'interno della sua anima. La sua anima infatti è più vasta della sua coscienza. [...] L'atteggiamento dualistico dell'uomo moderno, opponendo l'umano al naturale, ha così come conseguenza di dividere l'uomo stesso e perciò di impedirgli una riconciliazione totale con sé e con i suoi simili».

Nell'esperienza liturgica Orientale Lumen 11

- ⦿ «Nell'esperienza liturgica, Cristo Signore è la luce che illumina il cammino e svela la trasparenza del cosmo, proprio come nella Scrittura».
- ⦿ «Gli avvenimenti del passato trovano in Cristo significato e pienezza e il creato si rivela per ciò che è: un insieme di tratti che solo nella liturgia trovano la loro compiutezza, la loro piena destinazione».

- ◎ «Ecco perché la liturgia è il cielo sulla terra e in essa il Verbo che ha assunto la carne permea la materia di una potenzialità salvifica che si manifesta in pienezza nei Sacramenti: lì la creazione comunica a ciascuno la potenza conferitale da Cristo».
- ◎ «Così il Signore, immerso nel Giordano, trasmette alle acque una potenza che le abilita ad essere lavacro di rigenerazione battesimale».

Bibliografia

Orientale Lumen, Lettera Apostolica di san Giovanni Paolo II, 1995

Direttorio Generale per la Catechesi, 1997

Evangelii Gaudium (Laudato si'), Esortazione apostolica di papa Francesco, 2013

Leclerc E., *I simboli dell'unione*, Messaggero, Padova, 2012